

SUOR QUINTAROSA ZUCCARI

- nata a Minerbe (VR) il 16.12.1914
- entrata nell'Istituto l'11.02.1941
- ammessa al Noviziato il 14.08.1941
- alla prima Professione il 12.08.1943
- alla Professione perpetua il 15.08.1948
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 28.07.2014 alle ore 16.15
- sepolta a Castelletto



Il nome di questa sorella contiene una storia, la storia di un disegno d'amore dispiegato in un lungo arco di tempo e pienamente svelato nella luce luminosa del tramonto: "Quinta" perché la quinta figlia della famiglia Zuccari che si consacra al Signore nell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra famiglia; "Rosa" perché è il nome della mamma, una santa mamma ricca di fede che nel "sì" a Dio delle figlie ha detto e ripetuto il suo personale "sì" di accoglienza al progetto divino. È bello rileggere, nella loro genuina freschezza, le poche righe che, nel dicembre 1940, l'arciprete di Minerbe don Carlo Pacega ha indirizzato all'allora Madre generale suor Fortunata Toniolo: *"Reverenda Madre, quando con il signor Zuccari Anselmo sono venuto a Castelletto per condurvi la seconda sua figlia, la Madre Confondatrice di Santa memoria domandava allo stesso quante figlie aveva. Alla risposta che ne aveva sette, soggiunse la stessa Madre: Ebbene, 2 per il matrimonio e 5 per noi. Quattro sono già vostre e se avete la compiacenza di accettarla è disposta a venire e presto anche la quinta, mentre altre due sono passate al matrimonio. Così la profezia si sarebbe completamente avverata. La giovane Zuccari Gilda di Anselmo ha ora 26 anni. Aspetto risposta"*.

Come le sorelle che l'hanno preceduta, suor Quintarosa visse con profonda coerenza la sua consacrazione a Dio, con la semplicità e l'abbandono di chi crede totalmente nella bontà onnipotente di Colui che l'ha chiamato; la certezza di San Paolo "scio cui credidi" era come la roccia solida della sua spiritualità. Impregnata di preghiera, dotata di buon senso e di sano equilibrio, allenata ad affrontare con decisione e concretezza le situazioni sdrammatizzandone i contorni scabrosi, incarnò nel quotidiano l'autentico spirito nazaretano, e si mise generosamente a disposizione della missione dell'Istituto, sentito sempre sua famiglia.

Ogni cenno dell'obbedienza la trovò disponibile, pronta e serena; assolse lodevolmente i compiti affidateli, anche il ruolo di responsabile di comunità a San Michele all'Adige prima e poi a San Leonardo a Verona, non trovando mai motivo di insoddisfazione, di lamentela, di richiesta di interventi da parte dei superiori. Tutto le era confacente e connaturale, come il servizio condiviso con altre sorelle nell'impegnativa cucina della comunità scolastica di Padova, dove offrì gli ultimi dieci anni di vita attiva (1987-1997), più attenta ai bisogni degli altri che ai mali che già minacciavano la sua salute.

Nel 1998, vinta dal male, dovette ritirarsi nell'infermeria di Casa Madre, dove, nella preghiera e nell'offerta dell'impotenza, continuò ad essere presenza serena e di pace. La caratteristica messa in risalto da persone che hanno conosciuta suor Quintarosa è la "dolcezza": come non pensare al suo cognome "Zuccari"?

Le chiediamo che dal cielo, ricongiunta ai suoi amati genitori e alle quattro sorelle Piccole Suore, interceda il dono di sante vocazioni.